



**STUDIO PIZZANO**

COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

[www.studiopizzano.it](http://www.studiopizzano.it)

## **CAMBIO GESTIONE INPS E QUADRO RR IN CORSO D'ANNO**

*Pubblicato il 26 Maggio 2025 di Sabatino Pizzano*



Affrontare un **cambio di regime previdenziale** nel corso dell'anno fiscale, come il passaggio dalla Gestione Separata INPS alla Gestione Commercianti, richiede un'attenzione certosina nella dichiarazione dei redditi. In particolare, la corretta compilazione del **Quadro RR** del Modello Redditi diventa un crocevia fondamentale per evitare errori e garantire la propria regolarità contributiva.

## La sfida del quadro RR in caso di transizione

Quando un contribuente modifica il proprio inquadramento previdenziale durante l'anno d'imposta – si pensi al classico esempio di un libero professionista "senza cassa" che avvia un'attività commerciale – sorge l'immediata necessità di **tenere distinti i redditi** maturati sotto le diverse gestioni. Questa separazione non è un mero formalismo, ma una condizione essenziale per il corretto calcolo dei contributi dovuti. Il **Quadro RR** del Modello Redditi è il collettore di queste informazioni e la sua compilazione, in questi scenari di transizione, merita un approfondimento specifico. È opportuno notare come, nella prassi, la mancata segmentazione dei redditi rappresenti una criticità ricorrente.

## Chi è tenuto alla compilazione del quadro RR?

Prima di addentrarci nel meccanismo di compilazione in caso di passaggio tra gestioni, è utile richiamare chi sono i soggetti obbligati a presentare il Quadro RR. La normativa fiscale individua principalmente tre categorie di contribuenti:

- Gli iscritti alle **Gestioni speciali degli artigiani e dei commercianti**, che troveranno la loro sezione di riferimento (Sezione I del quadro);
- I **liberi professionisti iscritti alla Gestione Separata** dell'INPS, ai sensi dell'art. 2, comma 26, della legge n. 335/1995, destinatari della Sezione II.

Infine, una casistica più recente riguarda i **lavoratori sportivi del settore dilettantistico** con redditi da lavoro autonomo, la cui disciplina è confluita nella Sezione III "Contributi previdenziali dovuti dai lavoratori autonomi iscritti alla Gestione Separata di cui all'art. 2, comma 26, della legge n. 335/1995 - riforma dello sport: decreto legislativo n. 36/2021". La corretta individuazione della propria categoria è, evidentemente, il primo passo per non commettere imprecisioni.

## Navigare il quadro RR: istruzioni per il cambio gestione

Il principio cardine, quando si verifica un **cambio di gestione INPS** in corso d'anno, è che **per ogni gestione previdenziale a cui si è stati iscritti è necessario compilare una riga distinta** all'interno del **Quadro RR**. Questo significa che i redditi o i corrispettivi devono essere imputati con precisione all'intervallo temporale di competenza e alla relativa gestione. Non si tratta, quindi, di sommare i redditi e indicarli in un'unica sezione, un errore che purtroppo si riscontra talvolta nell'esperienza applicativa. Occorre procedere con metodo.

## Esempio pratico: dalla gestione separata ai commercianti

Immaginiamo un contribuente che, dopo aver operato come libero professionista iscritto alla Gestione Separata fino al 30 aprile 2024, dal 1° maggio 2024 avvia un'attività commerciale, iscrivendosi alla Gestione Commercianti. Come dovrà comportarsi nella compilazione del **Quadro RR** del Modello Redditi 2025 (relativo all'anno d'imposta 2024)? È più semplice di quanto sembri, se si segue la logica della separazione.

Per il periodo **1° gennaio – 30 aprile 2024**, durante il quale era attivo solo nella Gestione Separata, il nostro professionista dovrà

inserire i corrispettivi percepiti in tale arco temporale nella **Sezione II del Quadro RR**, dedicata appunto ai professionisti senza cassa. Semplice.

Successivamente, per il periodo **1° maggio - 31 dicembre 2024**, caratterizzato dall'iscrizione alla Gestione Commercianti, i corrispettivi andranno riportati nella **Sezione I del Quadro RR**, specifica per artigiani e commercianti. Una procedura chiara, ma che richiede precisione.

## Corrispettivi distinti, contributi corretti

La logica sottesa a questa suddivisione è intuitiva: i contributi previdenziali sono calcolati su basi imponibili e con aliquote che possono variare significativamente tra le diverse gestioni INPS. Indicare i redditi in modo cumulativo o nella sezione sbagliata del **Quadro RR** potrebbe portare a un calcolo errato dei contributi dovuti, con possibili conseguenze sia in termini di versamenti insufficienti (e quindi sanzioni) sia, in rari casi, di versamenti eccedenti non immediatamente riconosciuti. È importante e fondamentale, quindi, che i **corrispettivi maturati nei diversi periodi siano indicati separatamente**, come più volte sottolineato. Questo passaggio è cruciale.

## Un obbligo da non sottovalutare

La compilazione del **Quadro RR**, nei casi previsti, non è una facoltà, ma un **obbligo dichiarativo**. Trascurare questo adempimento o compilarlo in maniera inesatta può esporre il contribuente a richieste da parte dell'Istituto Previdenziale e, nei casi più seri, a contestazioni formali. La prassi amministrativa, del resto, è sempre più orientata a controlli incrociati e puntuali. Pertanto, dedicare la giusta attenzione a questo specifico riquadro del Modello Redditi è un investimento in tranquillità fiscale e contributiva. Si consideri, ad esempio, l'importanza di conservare tutta la documentazione attestante i redditi percepiti nei distinti periodi di gestione (magari organizzata al fine di poter agevolmente ricostruire i dati da inserire).

[www.studiopizzano.it](http://www.studiopizzano.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA